

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
	Rubrica			
	Unione Provincie d'Italia			
2	La Nazione - Ed. Pistoia	04/05/2023	<i>L'universita': una strada che attira le studentesse</i>	2
2	La Nazione - Ed. Siena	04/05/2023	<i>La laurea e' donna Piu' studentesse all'Universita'</i>	3
	Repubblica.it	04/05/2023	<i>Toscana, dalla scuola all'universita' passa una ragazza su due e meno di un ragazzo su tre</i>	4
7	La Repubblica - Ed. Firenze	04/05/2023	<i>La meta' delle ragazze sceglie l'universita' tra i ragazzi soltanto i128 per cento (C.Foschini)</i>	5
	InformArezzo.com	03/05/2023	<i>Scuola, in Toscana il 50% delle ragazze prosegue gli studi all'universita' contro il 28% dei ragazzi</i>	6

L'università: una strada che attira le studentesse

L'indagine: anche a Pistoia sono soprattutto le ragazze a proseguire gli studi

Le voci dei presidi

CLASSICO E SCIENTIFICO



La dirigente Rita Pieri

«L'alternanza scuola lavoro al top»

Le novità in campo

L'AREA TECNICA



Il dirigente Graziano Magrini

«Nuovi corsi dell'Its Prime di Firenze»

PISTOIA

Le studentesse che frequentano le scuole superiori pistoiesi sono le più convinte a proseguire gli studi universitari. Ben il 50 per cento di loro, rispetto al 28 per cento dei loro colleghi maschi. A dirlo è una ricerca dell'Unione Province Italiane tra oltre 13 mila studenti di Arezzo, Pisa, Pistoia e Siena. Un dato interessante per riflettere su come sta cambiando la nostra società, ma soprattutto il mondo della istruzione e le modalità scelte dai nostri giovani per presentarsi sul mondo del lavoro.

«Determinate e più propense a spostarsi per scegliere l'università che garantisca l'indirizzo scelto e la migliore formazione». E' così che la preside Rita Pieri, alla guida dell'Istituto Suore Mantellate di Pistoia, descrive le sue studentesse degli indirizzi Liceo Classico e Scientifico. «Molta palestra viene fatta nei periodi di alternanza scuola lavoro - spiega la preside Pieri - è la prima esperienza vera, sul campo, ed è in quel momento che si fanno le scelte per il futuro, sia di formazione che professionali. Una collaborazione molto importante è quella che abbiamo stabilito con i Musei di Pistoia, che hanno arruolato i nostri studenti come ciceroni per la mostra dedicata al regista Mauro Bolognini. Un'altra collaborazione significativa è stata con l'associazione Pozzo di Giacobbe». Quanto alle scelte universitarie, la preside Pieri non ha dubbi: «Le materie umanistiche sono ancora quelle più gettonate, come Scienze umane, ma anche le professioni sanitarie. Anche se ultimamente qual-

cosa sta cambiando e molti si stanno indirizzando anche su percorsi scientifici».

Un'assoluta novità sono i corsi di formazione post diploma che da novembre sono offerti dall'istituto Fedi Fermi di Pistoia, che ospita il corso di Meccatronica, costola della formazione dell'Its Prime di Firenze. «Si tratta di una novità assoluta di cui andiamo particolarmente fieri - spiega il preside Graziano Magrini - Una novità che offre corsi di alta formazione post diploma, riconosciuti dalla Regione, e che danno la possibilità di essere spesi anche nell'ambito universitario. In che senso? Nel senso, che se uno studente dopo aver frequentato il corso, decide di iscriversi all'Università la formazione ricevuta viene convertita in crediti che vengono spesi nel corso universitario scelto». Ma quante sono le ragazze che frequentano questi corsi? «In realtà, i numeri stanno crescendo - spiega il preside Magrini - Oggi le nostre studentesse sono il 10 per cento della popolazione scolastica, e scelgono l'indirizzo di «biotecnologie ambientali». Quanto alle scelte universitarie, il preside conferma che le materie tecniche sono quelle al primo posto. «Il 56 per cento dei nostri studenti sceglie le materie tecniche, segue il 22 per cento che invece opta per le materie scientifiche e solo l'8 per cento le materie dell'area economico statistica». Quanto alle Università, la più frequentata dagli studenti pistoiesi, resta quella di Firenze, con l'81 per cento degli studenti, mentre Pisa il 12 per cento dei ragazzi pistoiesi.

Martina Vacca

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il convegno dell'Unione Province all'Istituto degli Innocenti a Firenze

La laurea è donna Più studentesse all'Università

SIENA

GIANNI LORENZETTI

In Toscana il 50% delle ragazze prosegue gli studi all'università contro il 28% dei ragazzi. È il risultato dell'indagine condotta dall'Unione Province Italiane tra oltre 13 mila studenti di Arezzo, Pisa, Pistoia e Siena, presentata al convegno 'La scuola del domani: le figure del tutor e del docente di orientamento', all'Istituto degli Innocenti di Firenze. Il report, inserito nell'ambito del progetto 'G.I.F - Giovani. Inclusione. Futuro per la Toscana', che visto coinvolte anche le province, l'Ufficio Scolastico regionale e l'ITS Energia e Ambiente, è stato costruito attraverso un questionario rivolto a studenti e studentesse delle classi dalla II



Presidente Upi Toscana
Il ruolo dei tutor

Dal prossimo anno scolastico saranno istituite le figure del tutor e del docente orientatore per accompagnare gli studenti nel loro futuro di studi.

alla V degli istituti superiori di secondo grado e ai referenti per l'orientamento, con l'obiettivo di comprendere i processi di scelta nel passaggio dal primo al secondo ciclo di istruzione e del post diploma. Tra gennaio e marzo 2023 hanno risposto, in forma anonima e su piattaforma web, 13.525 studenti e 746 referenti delle quattro province.

Tra i risultati più interessanti, a conclusione del periodo scolastico, il 37% degli studenti vorrebbe proseguire con un percorso universitario e di istruzione superiore, il 21% cercare subito lavoro, il 30% è indeciso. Si fa sentire la differenza di genere: vuole andare all'Università la metà delle studentesse contro il 28,31% degli studenti, pensa di cercare subito un lavoro il

13,23% delle studentesse contro il 33% dei maschi.

«Un progetto che ha tra gli obiettivi individuare percorsi e modalità di orientamento il più possibile efficaci, primo strumento per contrastare la dispersione scolastica - ha commentato il presidente Upi Toscana, Gianni Lorenzetti -. Risulta ancor più strategico nel quadro del Piano per l'orientamento del Ministero dell'Istruzione, l'istituzione dal prossimo anno scolastico delle figure del tutor e del docente orientatore per accompagnare gli studenti nella costruzione del loro futuro di studi o in campo professionale. Per avviare percorsi personalizzati e inclusivi è necessario prima di tutto comprendere come avvengono le scelte degli studi».

Andrea Talanti



Toscana, dalla scuola all'università passa una ragazza su due e meno di un ragazzo su tre

Una ricerca ha analizzato i meccanismi che inducono ad orientarsi verso una scuola o un indirizzo accademico. Dalla scelta della scuola superiore può dipendere l'indirizzo che si dà alla propria vita: la soddisfazione personale, il lavoro futuro. Quanto siamo capaci di accompagnare i ragazzi in questa scelta? Un orientamento efficace può prevenire e contrastare la dispersione scolastica. A partire da questo dato l'Unione delle province italiane Toscana ha promosso un'indagine nell'ambito del progetto "GIF - Giovani. Inclusione. Futuro per la Toscana" con le province di Arezzo, Pisa, Pistoia e Siena, l'Ufficio scolastico regionale e l'Its Energia e Ambiente. Lo studio si è svolto con un questionario rivolto a studentesse e studenti delle classi dalla II alla V superiore e ai referenti per l'orientamento delle superiori delle province coinvolte, per comprendere i processi di scelta e orientamento degli studenti nelle fasi di passaggio dalla scuola media, alle superiori al post diploma. Tra gennaio e marzo 2023 hanno risposto, in forma anonima e su piattaforma web, 13.525 studenti e 746 referenti delle quattro province. Massimiliano D'Ascanio coordinatore del progetto GIF per Upi Toscana spiega l'obiettivo dello studio: "Il fenomeno dell'abbandono e della dispersione scolastica è cresciuto dopo la pandemia. L'indagine ci permette di comprendere i processi di scelta e orientamento. Dalle voci di docenti e referenti è emersa una debolezza nell'orientamento nel passaggio dalle scuole medie alle superiori". Il tasso di abbandono scolastico in Italia è pari al 13,5% della popolazione scolastica sull'anno scolastico 2020/2021, dato Eurostat. "L'obiettivo nazionale è restare sotto il 16%. L'Italia è ben al di sopra della media Ue che è al 10,3%. In Toscana la percentuale è pari alla media europea, con tasso del 10,4%" conclude D'Ascanio. Il questionario è stato diviso in tre parti in cui è stato chiesto allo studente come ha scelto la scuola superiore, se è soddisfatto della scelta fatta e cosa vuole fare dopo. Ne emerge che molti scelgono la scuola superiore in base alle materie insegnate, la maggior parte di loro ha seguito attività di orientamento e in tanti chiedono stage pratici prima di intraprendere un percorso di studi. Il fattore maggiormente determinante è il piano di studi, seguito da genitori e famiglia, vicinanza della scuola, professori e infine amici. Un dato interessante riguarda le studentesse: la metà di loro vuole andare all'Università contro il 28,31% degli studenti. Il 13,23% delle studentesse cercherà subito lavoro contro il 33% degli studenti. Finita la scuola, il 37% vorrebbe proseguire con un percorso universitario e di istruzione superiore, il 21% vorrebbe cercare subito lavoro, il 30% è indeciso o non risponde. La gran parte dei docenti ritiene che andrebbero potenziati i microstage a piccoli gruppi. "Il ministero dell'istruzione dall'anno prossimo istituirà le figure dei tutor. Crediamo che in questo quadro sia strategico comprendere come avvengono le scelte degli studi" ha commentato il presidente di Upi Toscana Gianni Lorenzetti.



LO STUDIO IN QUATTRO PROVINCE

La metà delle ragazze sceglie l'università tra i ragazzi soltanto il 28 per cento

Una ricerca ha analizzato i meccanismi che inducono a orientarsi verso una scuola o un indirizzo accademico

di **Chiarastella Foschini**

La metà delle studentesse delle superiori sceglie di andare all'università contro il 28,31% degli studenti. Il dato emerge da uno studio sull'orientamento scolastico. Dalla scelta della scuola superiore può dipendere l'indirizzo che si dà alla propria vita, la soddisfazione personale, il lavoro futuro. Quanto siamo capaci di accompagnare i ragazzi nella scelta della scuola superiore? Quel che è certo è che un orientamento efficace può prevenire e contrastare la dispersione scolastica. L'Unione delle province italiane della Toscana ha promosso un'indagine nell'ambito del progetto "GIF - Giovani. Inclusione. Futuro per la Toscana" con le

province di Arezzo, Pisa, Pistoia e Siena, l'Ufficio scolastico regionale e l'Its Energia e Ambiente. Attraverso un questionario rivolto a studentesse e studenti delle classi dalla II alla V superiore e ai referenti per l'orientamento delle scuole superiori delle province coinvolte, sono stati studiati i processi di scelta degli studenti nelle fasi di passaggio dalla scuola media, alle superiori al post diploma. Tra gennaio e marzo 2023 hanno risposto, in forma anonima, su piattaforma web, 13.525 studenti e 746 referenti delle quattro province toscane.

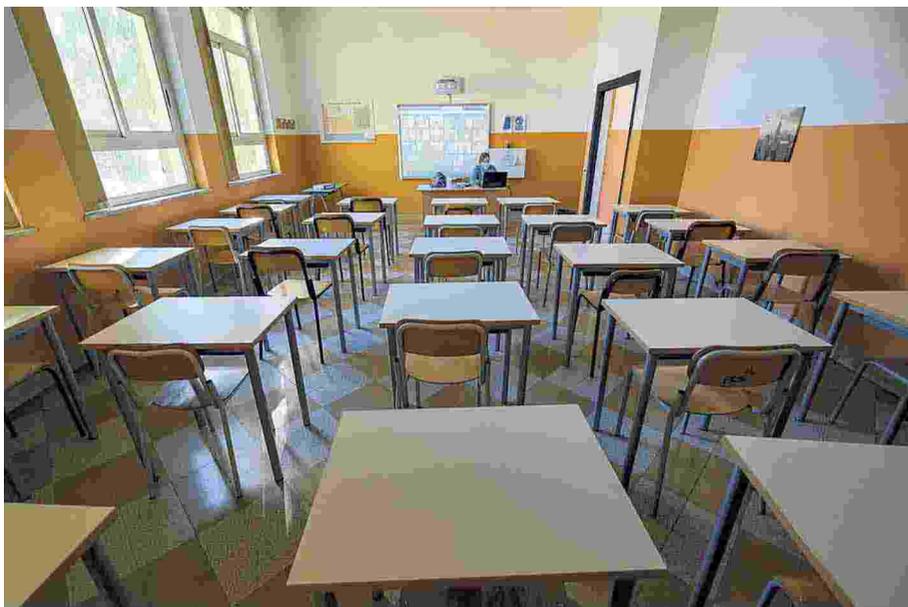
Massimiliano D'Ascanio coordinatore del progetto Gif per Upi Toscana spiega l'obiettivo dello studio: «Il fenomeno dell'abbandono e della dispersione è cresciuto dopo la pandemia. L'indagine ci permette di comprendere i processi di scelta. Dalle voci di docenti e referenti è emersa la debolezza nell'orientamento nel passaggio dalle scuole medie alle superiori». Il tasso di abbandono scolastico in Italia è pari al 13,5% sull'anno scolastico 2020/2021, dato Eurostat. «L'obiettivo nazionale è restare sotto il 16%. L'Italia è ben al di sopra della media Ue che è al 10,3%. In Toscana la percentuale è pari alla me-

dia europea, con tasso del 10,4%» conclude D'Ascanio.

Il questionario era diviso in tre parti in cui è stato chiesto agli studenti come hanno scelto la superiore, se sono soddisfatti della scelta fatta e cosa vogliono fare dopo. Molti decidono la scuola superiore in base alle materie insegnate, la maggior parte di loro ha seguito attività di orientamento e in tanti chiedono stage pratici prima di intraprendere un percorso di studi. Il fattore determinante è il piano di studi, seguito da genitori, vicinanza della scuola, professori e infine amici. Finita la scuola, il 37% vorrebbe proseguire con un percorso universitario, il 21% vorrebbe cercare subito lavoro, il 30% è indeciso o non risponde. Il 13,23% delle studentesse cercherà subito lavoro contro il 33% degli studenti. La gran parte dei docenti ritiene che andrebbero potenziati i microstage a piccoli gruppi.

«Il ministero dell'istruzione dall'anno prossimo istituirà le figure dei tutor. Crediamo che in questo quadro sia strategico comprendere come avvengono le scelte degli studi» ha commentato il presidente di Upi Toscana Gianni Lorenzetti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



FEATURED POLITICA SOCIETÀ DIRITTI

Scuola, in Toscana il 50% delle ragazze prosegue gli studi all'università contro il 28% dei ragazzi

By redazione - 3 Maggio 2023 0



L'indagine [dell'Unione Province Italiane](#) tra oltre 13 mila studenti di Arezzo, Pisa Pistoia e Siena: le ragazze più convinte di continuare a studiare. I risultati presentati durante un convegno agli Innocenti

Scelgono la scuola superiore in base soprattutto alle materie insegnate, la maggior parte di loro ha seguito attività di orientamento, ma in tanti chiedono stage pratici prima di intraprendere un percorso di studi. Più di 1 su 3 continuerà a studiare dopo il diploma, ma il 30% è indeciso. Le ragazze hanno le idee più chiare: la metà andrà all'Università.

Sono alcuni dei **dati emersi dall'indagine promossa nell'ambito del progetto "G.I.F – Giovani. Inclusion. Futuro per la Toscana"**, con **capofila UPI Toscana e il coinvolgimento delle province di Arezzo, Pisa, Pistoia e Siena, Ufficio Scolastico regionale e l'ITS Energia e Ambiente**. I risultati sono stati presentati oggi durante il **convegno "La scuola del domani: le figure del tutor e del docente di orientamento" all'Istituto degli Innocenti di Firenze**.

L'indagine si è svolta attraverso un **questionario** rivolto a studenti e studentesse delle classi dalla II

Commenti recenti

DalleVacanze su *Attenti al lupo. Anzi no, attenti a giudici, commendatori e cavalieri!*

Giorgio Nocentini su *Attenti al lupo. Anzi no, attenti a giudici, commendatori e cavalieri!*

Paola su *Attenti al lupo. Anzi no, attenti a giudici, commendatori e cavalieri!*

Il Pera su *Comitato salute casertinese...chi l'ha visto?*

Anisia Dorandi su *Enzo Camilletti: una vita in prestito*

tutto regolare su *Lucherini: "Nuova destinazione commerciale in via del Gavardello: scelta legittima"*

Segnala Abusi e Soprusi



Articoli recenti

La Iena ienizzata e smemorata →



... Leggi il seguito...

Con la nomina a procuratore generale di Ancona si e' chiusa l'era del pm Roberto Rossi ad Arezzo →

alla V e a referenti per l'orientamento delle scuole secondarie di secondo grado delle province di Arezzo, Pisa, Pistoia e Siena, **con l'obiettivo di comprendere i processi di scelta e orientamento degli studenti e delle studentesse nelle fasi di passaggio dal primo al secondo ciclo di istruzione e del post diploma.** Tra gennaio e marzo 2023 hanno risposto, in forma anonima e su piattaforma web, **13.525 studenti e 746 referenti delle quattro province toscane.**



Tra gli studenti, il 60% ha affermato di essere stato coinvolto in attività di orientamento per la scelta della scuola secondaria di secondo grado durante la scuola secondaria di primo grado, il 26% no. La maggior parte (3mila) degli 8mila alunni che hanno seguito attività orientative hanno dato un giudizio medio sulle stesse attività (3, in una scala da 1 a 5), e lo stesso per il consiglio orientativo formulato dagli insegnanti. Nella scelta della scuola il fattore maggiormente determinante è il piano di studi (punteggio 3,72), seguito da genitori e famiglia (2,74), vicinanza della scuola (2,56), professori (2,32) e infine amici (2,24). Tra le iniziative prima di intraprendere un percorso gli alunni preferiscono uno stage pratico (punteggio 3,20) a una full immersion (2,94).

A conclusione del periodo scolastico, il 37% vorrebbe proseguire con un percorso universitario e di istruzione superiore, il 21% invece cercare subito lavoro, il 30% è indeciso o non risponde. In questo caso si fa sentire la differenza di genere: vuole andare all'Università la metà delle studentesse contro il 28,31% degli studenti, pensa di cercare subito un lavoro il 13,23% delle studentesse contro il 33% degli studenti.

Per quanto riguarda i referenti, la maggior parte (400) dà un valore tra 3 e 4 alla qualità delle attività di orientamento in entrata, e di 3 (191) per quelle in uscita. Per la maggior parte dei docenti andrebbero potenziati i microstage a piccoli gruppi (302).

“Il progetto G.I.F.– Giovani. Inclusion. Futuro per la Toscana ha tra gli obiettivi quello di individuare percorsi e modalità di orientamento il più possibile efficaci, primo strumento per contrastare la dispersione scolastica” commenta il **presidente di Upi Toscana Gianni Lorenzetti.** “Crediamo risulti ancora più strategico nel quadro del Piano per l'orientamento promosso dal Ministero dell'Istruzione e del Merito con l'istituzione dal prossimo anno scolastico delle figure del tutor e del docente orientatore per accompagnare gli studenti nella costruzione del loro futuro di studi o in campo professionale. Per avviare percorsi personalizzati e inclusivi è necessario prima di tutto comprendere come avvengono le scelte degli studi”.



... Leggi il seguito...

Donati: “Una cattedrale nel deserto? È a Santa Firmina.” →



... Leggi il seguito...

Arezzo, bando per integrare gli stranieri →



... Leggi il seguito...

Cortona città di Francesco →



... Leggi il seguito...

Il Trio KALAMITA a Musica al Centro →



... Leggi il seguito...

Una lezione di taratura per i maturandi